

Prezzo d'Associazione

dino e Stato: anno . . . L. 20
12. semestre . . . > 11
11. trimestre . . . > 6
10. mese . . . > 2
Vati: anno . . . L. 32
1. semestre . . . > 16
1. trimestre . . . > 8
L. associazioni non disdette si in-
a loro rinnovate.
Una copia in tutto il regno cente-
s mi 5.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 40 — In
terza pagina sopra la firma (necrolo-
gie, comunicati dichiarazioni, ringra-
ziamenti) cent. 30. — Dopo la firma
del gerente cent. 20. — In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina
per l'Italia e per l'Estero si ricevono
esclusivamente all'Ufficio Annuazi
del CITTADINO ITALIANO via della
Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Associazione di favore
AL CITTADINO ITALIANO

Con sole lire 20 si può avere
l'associazione al CITTADINO I-
TALIANO dal 15 corr. ottobre a
tutto il 31 dicembre 1897.

Spedire tosto vaglia o cartolina
postale.

L'associato riceverà col primo
numero del giornale anche il Calen-
dario delle famiglie cristiane.

La criminalità professionale

(Dal Ticino di Pavia)

Il sig. Farde, capo ufficio al ministero di
giustizia a Parigi, colla incontestabile elo-
quenza delle cifre, viene ad attestare molto
opportuno il valore morale del cri-
stianesimo. Certe canaglie vanno in brodo
di gurgiole quando ponno imbrattare le
colonne dei loro giornali colle solite volgar-
rissime storielle sul conto di qualche prete
o religioso. Novantanove volte su cento si
tratta di maligne baggiate inventate di
sana pianta; ma di rado i pubblicisti, che
si compiaciono tanto di certe porcherie,
ben di rado, in omaggio alla lealtà masso-
nica, si ricordano del dovere delle smentite,
memori senza dubbio della raccomandazione
del loro degnissimo patriarca: calunniate,
calunniare e qualche cosa resterà sempre.

Sopra 100,000 anime il sig. Farde dà le
seguenti cifre proporzionali per la crimina-
lità secondo il ceto delle persone:

Table with 2 columns: Profession, Percentage. Gruppo agricolo 8.4, industriale 12.2, commerciale 10.0, Professioni liberali 23.9

Le proporzioni di questo ultimo gruppo
secondo le professioni sono:

Table with 2 columns: Profession, Percentage. Clero 7.1, Professori, istitutori 15.8, Medici 18.6, Farmacisti 37.9, Levatrici 86.0, Letterati scienziati 44.9, Artisti 40.0, Procuratori, notai, uscieri 281.33

Sono quadri, come è facile persuadersene,
per noi cattolici consolantissimi. — Il grup-
po agricolo, nel quale meglio si conserva la
fede e la pratica della religione, è anche
quello in cui la moralità e l'onestà sono
maggiori. Il posto eccezionalmente lodevole
occupato dal clero in mezzo a tutti i pro-
fessionisti, costituisce la risposta più elo-
quente alla bestialità stomachevoli di tanti

sciagurati pubblicisti che, protetti da una
legislazione incompleta e liberale, conti-
nuano colla voce e colla penna a spacciarsi
campioni del progresso, della libertà, del
patriottismo ecc., con danno incalcolabile
della vera libertà, del vero progresso, della
moralità e della patria.

I dati statistici di sopra riportati danno
anche ragione del perchè nella nostra Italia,
anche famiglie notoriamente liberali, prefe-
riscono affidare i loro figli e le figlie ai frati
e alle monache, come a maestri e maestre
che offrono le più sicure garanzie di mor-
alità.

Decisamente la statistica è destinata a
recare alla religione i più segnalati servigi.
E dire che ancora oggi tanti ciarlatani, an-
che da cattedre altissime, proclamano che
la scienza o presto o tardi seppellirà la
religione. E infatti, così tanto per conti-
nuare la guerra alla fede, la vera scienza
da qualche anno viene dimostrando con
dati di fatto che dovunque e sempre l'af-
fievolirsi del sentimento religioso è causa di
disordini morali gravissimi, davanti ai quali
cominciano a mostrarsi spaventati anche
non pochi positivisti, che ancora conservano
un ultimo avanzo di onestà naturale.

Concludiamo col notare, che la testimo-
nianza del sig. Farde ha tanto maggior va-
lore in quanto non è possibile tacciare di
clericalismo il Ministero di giustizia di Pa-
rigi. S.

Una lettera del ten. Sacconi prigioniero nello Scioa
Elogi alla missione cattolica

Il tenente Sacconi, prigioniero nello Scioa,
ha scritto alla propria madre una lettera
da Addis-Abada, in data del 14 agosto. In
essa, dopo alcune espressioni affettuose,
rende conto dell'arrivo della missione cat-
tolica, e dice che le lettere da essa portate
furono consegnate agli ufficiali e ai soldati.
Continua poi scrivendo:

« Insieme col collega Acerbi abbiamo
comperato un tuca e lo abbiamo federato
di stuiole. Abbiamo anche provveduto le
stoviglie e la tavola per la cucina, nonché
due angarelle, specie di letti, con un paio
di lenzuola, cuscini e coperte di lana, e in
esse facciamo splendide dormite.

« Facciamo frequenti purghe di latte e ci
nutriamo di caffè, di uova e di polli, di
cui è ben provvisto il mercato giornaliero.
« Domani, 15, giorno di festa, andremo
tutti alla messa, detta da uno dei preti che
compongono la missione. Che bravi e buoni
sacerdoti! Di quanto conforto è stata per
noi la loro venuta! Hanno portato seimila
lettere. »

Il tenente Sacconi conclude augurandosi
prossimo il riscatto, dicendo di godere ot-
tima salute e di trovarsi in ottime condizioni
moralì.

CAVALLOTTI A CARDUCCI

Il Secolo pubblica la seguente lettera del-
l'on. Cavallotti in risposta alla sdegnosa-

— Bisogna che li veda subito.
— Mi dispiace, generale, ma è impossibile.
— Non voglio sentire la parola impossi-
bile, esclamò il conte di Saxe; io proibisco
ai miei soldati di pronunciarla. Conducetemi
tosto o dal governatore o dai prigionieri.
— E pure, generale, è così; i prigionieri
non ci sono, perchè il governatore m'ha or-
dinato di porli in libertà.

Straordinariamente stupito il conte di Saxe
se ne andò, e la mattina appresso, per tempo,
si fece condurre alla casa di cui Guglielmina
gli aveva lasciato il recapito. Assicuratosi dal
portinaio che là stavano i signori d'Auban,
salì, e suonato il campanello venne ad aprir-
gli un uomo di bella statura e dalle maniere
cortesì.

— Se non m'inganno, parlo del colonnello
d'Auban, disse, io sono il generale di Saxe.

Enrico lo accolse con parole piene di cor-
tesia e gratitudine, e lo fece entrare. Gu-
glielmina, la quale era occupata nel dar una
lezione di francese ad Ontara, appena vide
il signor di Saxe, gli andò lieta incontro,
dicendogli:

— Sono ritornati questa notte, ed io, che
li aveva tanto attesi, addormentatami, fui
svegliata dalla voce della mamma.

Intanto entrò anche la signora d'Auban,
la quale rimase un momento muta per la
meraviglia, poi esclamò:

— Generale, mia figlia m'ha detto ciò che
voleva fare per noi, e le siamo riconoscenti-
ssimi,

mente comica lettera di Carducci che ab-
biamo riprodotta anche noi:

« Dagnante, 12 ottobre.

« Caro Carducci,

« Tu sei incontestabilmente il più grande
dei poeti d'Italia: ed è gloria che ti po-
trebbe bastare.

« Vuoi parere a volte anche il più illo-
gico: ed è un capriccio che ti potresti ri-
sparmiare.

« Perchè, intorno alle feste, in quest' ora,
hai ragione da vendere; ma in quel che ne
concludi, hai torto da rivendere.

« Quando, nell'ora che Barbato colla fac-
cia rasa ora in galera, e di Crispi coi baffi
non rasi, uscivano a piena luce le sozzure,
i mercati, i crimini — invece di dire: Io
non voglio starci! invece di darmi una
mano, per non lasciarmi solo solo, a tentar
di impedire che un delinquente trascinasse
l'Italia ai disastri — si è trovato il buon
tempo di dedicargli delle odi — ha! credi,
Carducci mio, non ci è più alcun fatto in
Italia su cui tu abbi ancora il diritto di
far lo schifitoso e di dire: Io non ci sto.

« Piuttosto mi sembra potevi dire che, se
tu fossi il principe di Napoli, per tutto l'oro
del mondo, non vorresti alle gioie d'Imene
l'augurio, l'auspicio e il plauso di un Par-
lamento, la cui maggioranza plaudiva un
malfattore ed ha sulla coscienza il sangue
di cinquemila vittime italiane.

« Brutto regalo il governo ha preparato
agli sposi procurandogli auguri cosiffatti:
ed io che desidero alla giovane coppia ogni
bene, e non amo dividere solidarietà di jet-
tatori, ricevendo stamane dal presidente
Villa l'invito ad associarmi alle felicitazioni
della Camera attuale, io sì ho diritto di
rispondere: Non ci sto.

« Sta sano ed abbini con saluti cordiali
« il tuo CAVALLOTTI. »

Guglielmo II in collera coll'Italia

Il Roma dà per certo questo giudizio
dell'imperatore Guglielmo. Egli, parlando
con un diplomatico, avrebbe detto:

— L'Italia val poco e non si può fare
assegnamento su di essa: disgusta gli amici
per correre dietro ai miraggi. Gli italiani
sono gente irrequieta, che non prende nulla
sul serio, e non ha fede nel proprio avvenire.

La questione su miss Vaughan

I giornali continuano ad occuparsi della
misteriosissima Miss Diana Vaughan.

Ha fatta impressione la notizia pubbli-
cata dai giornali francesi, che, cioè, il Ve-
scovo di Grenoble nè ha mai viste, nè ha
prove della sua esistenza.

La questione si riduce ora a questo; a
sapere cioè se la celebre Miss esista vera-
mente, esistendo se sia veramente con-
vertita, se gli opuscoli diffusi col suo nome
sono veramente suoi.

Leo Taxil a Trento sostenne l'esistenza e
la conversione della famosa signorina ame-

Quindi avviossi nel salotto vicino, facendo
cenno al conte e ad Enrico di seguirla.

— Ieri, esclamò, credetti di divenir pazza
durante le orribili ore trascorse alla Con-
ciergerie, quando mi aspettava di essere in-
terrogata intorno a quella strana accusa,
senza sapere che doversi rispondere o senza
aver nessuno cui chiedere consiglio.

— Ma in qual modo fu ella posta in li-
bertà prima che giungesse l'ordine reale?

— Come! ne ha già parlato al re?

— Sì, principessa non mi pareva che vi
fosse altra maniera per liberarla dalla prigione.

— E che ha detto?

— Glielo riferirò subito, rispose Maurizio
di Saxe un po' impacciato; ma desidererei
sapere come ella sia stata liberata.

La signora d'Auban presentò una lettera
al conte, il quale corse tosto coll'occhio alla
sottoscrizione.

— Ah, esclamò egli, Alessandro Levachev.
Mi ricordo che, poco tempo dopo averla ve-
duta nel giardino delle Tuileries, gli parlai
di lei, e dal modo con cui mi rispose mi
venne il sospetto che conoscesse la verità.

— Egli mi vide in America alcuni anni
sono, e mi riconobbe, ma mi promise di os-
servare il segreto. Senta intanto ciò che mi
scrive.

Il conte di Saxe lesse quanto segue:

« Signora, solo pochi di sono io seppi del
suo soggiorno a Parigi, e, se non fossi stato
vincolato da una promessa, sarei subito ac-
corso a profferirmi come suo servitore. Ella

ricana, ed aggiunse che il primo che scrisse
contro di essa è chiuso ora in un manico-
mio. Ma la Kolnische Zeitung dimostra che
il Taxil fu vittima di un equivoco.

Ora viene in campo il Rosier de Marie
il quale pubblica un articolo del Presidente
Generale dell'Ordine degli Avvocati di San
Pietro, comm. Lautier che dichiara formal-
mente sul suo onore, che Miss Diana esiste
realmente, ma che deve tenersi nascosta
nella più assoluta segretezza per isfuggire
alla vendetta della setta.

Anche il R.mo e ben noto canonico Mu-
stel, direttore della Settimana Religiosa di
Coutances, dichiara di poter affermare re-
cisamente (carrement) senza tema di sba-
gliare, di esser tanto certo dell'esistenza
di Miss Diana quanto dell'esistenza di Pa-
rigi e di Roma. Dichiara altresì di posse-
dere documenti incontestabili e sfolgoranti.
Conchiude dicendo che il tutto in contrario
è una montatura della setta.

Sarà interessante conoscere la conclusione
dell'apposita commissione deliberata a
Trento per fare degli studi e delle inda-
gini sulla questione.

Opera dei Congressi cattolici in Italia

(Vedi numero di ieri)

SEZIONE IV.

SECONDA SOTTOSEZIONE. *)

Stampa popolare.

(Relatore Mons. Luigi Bellio).

Considerando che la propaganda ateo-
socialista, a mezzo della stampa popolare,
si va facendo sempre più larga ed esiziale
fra le masse operaie, specie delle città e
degli stabilimenti industriali,

Il XIV Congresso cattolico italiano
fa voti perchè la stampa popolare catto-
lica, muovendo da una esatta descrizione
statistica delle condizioni intellettuali-morali
economiche degli operai, con frequenti brevi
e vivaci articoli: 1. dimostri quanto in tali
condizioni vi abbia di contrario al diritto
e alla morale; 2. esponga l'assurdità del
sistema socialista; 3. insegni e promuova i
veri rimedi secondo le norme dettate dal-
l'economia sociale cristiana,

Considerando che i socialisti, oltre i gior-
nali locali, hanno anche un giornale d'indole
generale.

e che i giornali cattolici diocesani esi-
stenti non possono dedicare tutto il loro
spazio alla trattazione delle questioni esclu-
sivamente popolari:

Il XIV Congresso cattolico italiano
fa voti che, oltre i giornali popolari cat-
tolici locali, pur tanto benemeriti dell'azione
sociale cristiana, ve ne sia anche uno d'in-
dole generale per tutta Italia.

*) Della prima Sottosezione « stampa » non
abbiamo potuto raccogliere le deliberazioni. Le
pubblicheremo appena ci saranno rimesse.

Stampa illustrata

(Relatore prof. comm. Nicolò Rezzara).

Viste le deliberazioni dei Congressi gene-

può credere quanto dispiacere m'abbia recato
il suo arresto; una principessa condotta in
prigione come una malfattrice! Signora, io
non palesai chi ella sia, ma per far cessare
un'orribile ingiustizia, dissi all'ambasciatore
che in tutto ciò v'era un segreto la cui sco-
perta potrebbe avere gli effetti più dannosi.
Egli si impaurì, rinunziò all'accusa, e prov-
vide perchè ella fosse liberata. Stia dunque,
signora, di buon animo, e pensi che in que-
sta città v'è un un uomo il quale sarebbe
altero se gli fosse permesso di dichiarare
pubblicamente i sentimenti di ossequio che
ha per la più nobile delle principesse.

Alessandro Levachev.

— Ella vede, generale, disse la signora
d'Auban, che il mio segreto sarà ben presto
conosciuto se rimango in Europa. Bisogna
che io lasci Parigi quanto prima.

— Ciò dipende, principessa, dai suoi di-
segni per l'avvenire. Il re mi disse che volea
scrivere ai parenti di lei per informarli di
tutto, e che intanto intendeva farla abitare
nel castello di Fontainebleau.

— E mio marito, e mia figlia? chiese la
signora d'Auban.

— La difficoltà è appunto qui. Il re vor-
rebbe provvedere nel miglior modo per essi
purchè ella consentisse a lasciarli.

(Continua).

90 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Strano ma non inverisimile

Traduzione dall'inglese di ALDUS

Il conte di Saxe quindi se ne parti non
molto soddisfatto del modo in cui procedeva-
no le cose. Egli capiva che cuori così
strettamente uniti come quelli della famiglia
d'Auban non si sarebbero indotti a separarsi,
e d'altra parte sapeva che il re non adatta-
vasi ad essere contraddetto. Il soggiorno a
Fontainebleau, a cui Luigi XV voleva obbli-
gare la principessa finchè non venisse rispo-
sta alle lettere scritte alla famiglia di lei,
gli appariva nulla più che un onorevole im-
prigionamento. La signora d'Auban lo avreb-
be forse biasimato per aver egli fatto cono-
scere la sua storia al re. Questi pensieri lo
angustiarono non poco.

Era quasi la mezzanotte allorchè il conte
giunse alla Conciergerie, ove, detto il suo
nome, chiese dei due prigionieri che erano
stati condotti quel giorno.

Il primo carceriere sfogliò un registro, e,
giunto all'ultima pagina:

— « Enrico Giorgio d'Auban, e Carlotta
Sofia sua moglie », disse, ecco i loro nomi,
generale. I prigionieri erano stati rinchiusi
in celle separate nel quinto corridoio al terzo
piano,

rali e di molte adunanze cattoliche regionali, rispondenti al bisogno generalmente sentito, di avere in Italia un periodico cattolico illustrato per le famiglie.

Presa conoscenza del Programma Saggio del Periodico quindicinale illustrato In Famiglia, pubblicato a Bergamo il 16 agosto p. p.

Il XIV Congresso cattolico italiano manda un vivissimo plauso ai confratelli bergamaschi, per la santa, nobile e ardita iniziativa che hanno presa, e fanno voti che pari all'importanza dell'opera loro sia la fiducia e l'appoggio dei cattolici italiani e il favore della stampa cattolica quotidiana.

Stampa festiva
(Relatore sig. Alessandero Luddi).

Considerando che la stampa liberale e massonica, la quale non tiene in alcun conto il riposo festivo, è pienamente libera nei giorni festivi, di combattere la religione e la morale pervertendo le anime, perchè in quei giorni generalmente la stampa cattolica tace;

Il XIV Congresso cattolico italiano esprime il voto che fino a tanto che la grande causa del riposo festivo non ottenga il desiderato trionfo, i giornali cattolici prendano le debite intelligenze coi rispettivi Ordinari, affinché, salvo il principio del riposo festivo, possano concretare i modi migliori di provvedere a tanto bisogno ed impedire danno si grave.

QUINTA SEZIONE

Arte Sacra
(Relatore canonico Federico Bargilli).

Considerando come, per mantener vivo nelle nostre popolazioni il sentimento dell'arte sacra, giovino molto le conferenze tenute più qua e più là da persone competenti nella materia, conformandosi ai desideri già espressi nei precedenti Congressi cattolici e specialmente in quello tenuto lo scorso anno in Torino;

Il XIV Congresso cattolico italiano fa voti che sorgano nelle varie provincie d'Italia uomini intelligenti e pratici, che assumano questo onorevolissimo compito; ed istruiscano i fratelli nel dovere che incombe ai veri cattolici di porgere vita colla parola o coll'opera ai parrochi, affinché dappertutto possano conservare il patrimonio artistico cristiano affidato alle loro cure.

Considerando come una delle cause più forti della decadenza dell'arte sacra ai di nostri sia la fiacchezza del sentimento religioso, che deplorasi negli artisti moderni ritenendo a ragione che tal sentimento non può mancar certo alle persone dedicatesi per vocazione alla pratica della perfezione cristiana;

il XIV Congresso cattolico italiano fa voti che gli Ordini religiosi da più di un secolo tanto danneggiati dallo spirito anticristiano dei lebroniani filosofanti, dei rivoluzionari d'ogni colore possano in breve, mercè l'opera dei cattolici franchi e coraggiosi riuniti attorno alla bandiera papale nell'Opera dei Congressi e Comitati cattolici, avere tanta dovizia di membri tanta copia di mezzi, da essere in grado di far rivivere nel loro seno le gloriose tradizioni artistiche, onde nei secoli scorsi rifulsero nell'arte del disegno innumerevoli gloriosi maestri dell'ordine Benedettino, Domenicano e Minorita, sicché, per opera di questi monaci e frati, l'arte cristiana ritorni

splendida nelle sue produzioni, quale fu ai tempi di S. Gregorio Magno, di Desiderio, del Beato Angelico, di Fra Sisto e Ristoro, del Bartolommeo della Porta e di tant'altri valenti architetti, scultori e pittori già appartenuti alle famiglie benemerite della religione e della civiltà, militanti in modo particolare sotto la guida sicura di Benedetto, di Domenico e di Francesco d'Assisi.

III.

Considerando che non di rado nelle nostre chiese professionisti e dilettanti si fan lecito di far della musica, che nulla ha in sé di ispirazione religiosa;

Il XIV Congresso cattolico italiano fa voti che tutti i membri dell'Opera nostra si diano pensiero a fare sparire questa deplorevolissima aberrazione, e diano, nei limiti che può esser loro consentito siccome laici, il loro operoso appoggio ai saggi e zelanti ecclesiastici, perchè nella sacra liturgia mai non si ascolti musica vocale o strumentale la quale, invece d'essere ispiratrice di soda pietà e devozione, richiami ricordi teatrali e porga fomite al risvegliarsi di pericolose sensazioni.



NOSTRA CORRISPONDENZA

Fossalta di Portogruaro. 13 ottobre.

Consecrazione

di nuova chiesa parrocchiale

Domenica scorsa 11 corr. fu giorno indimenticabile, giorno di santa letizia per la buona popolazione di Fossalta. Si trattava della benedizione e inaugurazione della nuova e magnifica Chiesa Parrocchiale, per la quale si attendeva Sua Ecc. Rev. ma Mons. Arcivescovo Zamburini. Al suono giulivo della brava banda locale e delle campane, mossero incontro all'esimo Prelato i membri delle associazioni cattoliche fregiate del distintivo sociale, preceduti dalla loro bandiera, opera nuova ammirata e lodatissima della Ditta Gafforelli successore Martini di Milano. Compita la benedizione, al Vangelo della Messa, alla quale assistevano le autorità locali, sua Ecc. tenne breve e toccante allocuzione di circostanza, e a suo tempo dispensò la Ss. Eucaristia a meglio che 500 persone, in gran parte ascritte alle associazioni cattoliche del luogo e alla scuola del Ss. Sacramento. Dopo la Messa di ringraziamento, in una delle aule municipali e a spese del Comune, fu servito un rinfresco al quale con Sua Ecc. Mons. Arcivescovo furono gentilmente invitati l'arciprete locale, il clero e la fabbrica. Faceva gli onori di casa la Giunta Municipale con a capo l'assessore delegato Sig. Luigi Toniatti, il quale con felice pensiero, rivolse a sua Ecc. laudate parole di ringraziamento e d'augurio per la buona armonia dei due poteri. Dopo di aver amministrato il Sacramento della Cresima, sua Ecc., insieme al clero all'on. Giunta Municipale, alla fabbrica, e all'imprenditore d'Aronco, si degnò sedere al banchetto imbandito per la circostanza in Canonica. Nel banchetto regnò la più schietta allegria e cordialità. Peccato che, verso sera, il tempo cattivo abbia impedito il suono festivo della

Musica e l'illuminazione preparata dalle sezioni giovani, le quali unitamente alle altre associazioni cattoliche, mostrarono anche in questa lieta circostanza d'essere piene di vitalità.

Una parola sul nuovo Tempio. E' di stile romanico. E' un lavoro riuscitissimo vuoi avuto riguardo all'estetica che alla statica. Quindi vanno meritamente elogiati l'III. Cav. Fed. Berchet, che ideò ed offrì gratuitamente il disegno del nuovo tempio, e il distinto architetto Girolamo d'Aronco esecutore del lavoro. Essi, come i loro subalterni, vi si occuparono intorno con vera passione e con intelletto d'amore. Insieme ad essi una lode amplissima si meritano quei tanti che, rispondendo all'appello dell'arciprete e della fabbrica locale, resero possibile un'opera così bella che oltre alla gloria di Dio sarà sempre di lustro e decoro al Paese.

Dimenticava notare che alla funzione del mattino con isquisito sentimento di solidarietà prese parte una rappresentanza della Sezione Giovani di Teglio Veneto colla bandiera **D. D. F.**

ITALIA

Belluno — Una città inondata. — Abbiamo da Feltre, 12:

Per parecchie ore incessantemente una pioggia torrenziale si è riversata nel pomeriggio di ieri. Verso l'imbrunire, dal ponte in ferro che traversa il Colmeta, si poteva notare un minaccioso rigonfiamento delle acque, mentre dal centro della città ne giungeva distinto l'inquietante frastuono.

Ma un allagamento accadde improvviso, improvviso e spaventoso, specialmente a causa delle tenebre, verso le ore otto.

L'Uniera nelle ultime ore si era ingrossato di molto; volle sfortuna che le porte che regolano l'incrocio delle acque del Colmeta, fossero chiuse in quel momento e che nessuno potesse subito attenzione a questo fatto. Accade che, dovendo l'acqua riversarsi tutta nel piccolo canale degli stabilimenti, ben presto superò il livello, invase rapidamente il sentiero adiacente ed in pochi istanti allagò con frastuono spaventoso la parte bassa della città.

Testimoni oculari assicurano che è impossibile descrivere la confusione, il panico, le grida di quel momento.

Fu una sospensione terribile per tutti gli animi; l'acqua minacciosa cresceva e infuriava con frastuono esordante, invadendo i piani terreni delle case, asportando quanto vi trovava, dando di cozzo furiosamente contro i muri delle abitazioni; si assicura che in qualche punto giungesse sino all'altezza di due metri.

Una vittima. — Presso gli stabilimenti Pozzobon, sulla sponda del terreno, sorgono i magazzini di legname e l'abitazione di un noto negoziante, Pietro Bonsembiante. Quando avvenne lo straripamento, il Bonsembiante ne comprese subito la causa, e per essere più d'ogni altro nella possibilità di porvi rimedio, volle accingersi tosto alla non facile impresa, aiutato dai suoi figli Claudio, Catullo e Camillo e da altre persone addebtate ai magazzini.

Fu sventura per lui. Nell'uscire dal cancello del cortile — l'acqua aveva ormai allagato la strada — a cagione della fretta e dell'oscurità, non rammentandosi di un buco scavato il presso lungo la sponda del torrente, gli venne meno il terreno e si trovò tosto travolto nell'acqua; suo figlio Catullo, che a soccorrerlo gli aveva porto la mano, avrebbe seguito la sua stessa sorte, se non lo avesse tirato prontamente in salvo certo Angelo Conte, detto Fontanz, un altro dei componenti la disgraziata comitiva.

Che avvenne del povero Bonsembiante? All'incerto chiarore delle torcie degli accorrenti al salvataggio egli fu visto dibattersi nel mezzo della

corrente, lottare disperatamente, per raggiungere la sponda opposta, e raggiuntala, venir risospinto da un'ondata ancor nel mezzo infine, travolto furiosamente, dar di cozzo col capo contro le balaustrate del ponte... e poi più nulla.

L'opera di Salvataggio. — Fin da principio il suono della campana a martello [aveva messo in allarme la città; non tardò a divulgarsi per ogni dove la notizia dell'allagamento e della sorte del povero Bonsembiante.

Per quanto era possibile, sul luogo dell'inondazione furono subito le autorità, il sindaco Bellati, gli assessori. L'ispettore municipale, e tutta quella parte della cittadinanza che non era stata bloccata dall'acqua.

Si organizzarono tosto i soccorsi e furono pronti, energici, coraggiosi. Vi si adoperarono gli alpini, i pompieri, i carabinieri, le guardie di finanza e numerosissimi cittadini. Vennero distribuiti delle torce a vento, che portando un scialbo, incerto, tremolante, lume alla scena la rendeva più desolante.

Il lavoro durò gran parte della notte e fu inteso quasi unicamente a riconferre la corrente nel suo letto naturale; ognuno vi partecipò con gran lena e sarebbe inziusto non ricordare che lo stesso sindaco, comm. Bellati fu veduto immerso fino alla cintola nell'acqua cooperare con pericolo personale alla salvezza comune.

Dopo parecchie ore di lavoro — era da un pezzo trascorsa la mezzanotte — il nemico fu domato e si ritirò rapidamente, lasciando le traccie della sua invasione.

Dopo l'inondazione. — Il teatro dell'alluvione presentava questa mane uno strano spettacolo; uno strato di fanghiglia umida e densa ricopriva per ogni dove il selciato, i grossi e pesanti macigni del marciapiede della contrada alle Tesse erano stati sollevati e apparivano sovrapposti confusamente gli uni agli altri; qua e là copiosi e larghi mucchi di sassi, trasportati dal letto del torrente e nei pianterreni delle case una desolante confusione di masserizie avariate e ancora umidicce.

Fin dalle prime ore del mattino una comitiva di operai si accinse attivamente al lavoro di sgombero e di riparazione.

ESTERO

Francia — Una piccola statistica sulle recenti feste franco-russe. — Leggiamo nell'Economiste Européen alcuni interessanti calcoli di statistica, relativi alle feste franco-russe ed ai due gravi problemi di alloggio e mantenimento, che sono stati risolti a Parigi durante la scorsa settimana.

Prima di tutto, qual è stato l'aumento della popolazione in quella città? Se si deve tener conto delle informazioni date dalla Società ferroviarie francesi, esso è stato assai più che di 800,000 visitatori.

La metà di essi avranno certo alloggiato in casa di parenti o amici, poiché Parigi possiede soltanto 10,500 stabili tra alberghi e case mobiliate, che possono alloggiare, in tempi ordinari, 175,000 persone circa.

Ora supponendo che, per la circostanza, ogni albergo abbia raddoppiato la sua capacità d'alloggio, affollando parecchi viaggiatori in una stessa camera; restano sempre 450,000 persone le quali, per non stare al fresco, han dovuto cercare asilo in casa di particolari.

Intanto il numero delle case particolari a Parigi è di 85,000; basta quindi una semplice divisione per accorgersi che ognuna di queste case avrà dovuto avere in media 5 abitanti supplementari.

L'autore della statistica osserva però che non si è ancora tenuto conto della popolazione delle 12 città che trovansi presso la cinta parigina, come pure di quelle del dipartimento di Seine-et-Oise; ciò che allora aumenterebbe di 500,000 la cifra snaccennata.

Facendo quindi una piccola addizione, si ha che circa un milione e 300 mila abitanti si sono aggiunti ai 2,511,955 parigini — il che vuol dire, la cifra tonda 3,800,000 anime in tutto.

COMMEMORAZIONE

DI

Mons. GIOVANNI MARIA BERENGO

Nei tre ultimi numeri dell'ottima Scintilla di Venezia, troviamo una splendida commemorazione dell'Ecc. mo Mons. Giovanni Maria Berengo che fu nostro Arcivescovo di cara memoria. Riassumerla sarebbe un guastare il bel lavoro che l'esimo prof. A. Zanoli curò con tanta verità ed amore. Pensiamo quindi di riprodurla per intero sicuri di far cosa cara ai nostri lettori, mentre soddisfiamo ad un sentimento del nostro cuore cogliendo novella occasione per onorare la memoria dell'arcivescovo defunto che ci fu nei nostri più bei anni maestro, e sempre padre e benefattore.

Il pigliar la penna per iscrivere qualche cosa, come che sia, intorno ad uomini che furono veramente illustri, potrebbe sembrare leggerezza o stolta presunzione, se lo scrittore non sia pari al lodato o per età o per cultura o per fatti egregi; ma c'è una vergogna ancor peggiore di questa, ed è il lasciar passare sotto silenzio le loro virtù ed i loro meriti, quando altri più competente no' l'faccia per timore di buscarsi la taccia di leggero o di presuntuoso da chi non è disposto a muovere da parte sua neppure un dito.

Di Mons. Giovanni Maria Berengo fu scritto, in occasione della sua morte, da Mons. Francesco D.r Isola, suo Vicario Generale in Udine, nominato testè Vescovo di Concordia, da Mons. Luigi Costantini Canonico di Cividale del Friuli, ed assai egregiamente, con verità di cose ed eleganza di dettato, dal M.

R. Prof. D. Giuseppe Ellero, il quale nelle solenni esequie celebrate nel Seminario Udinese, diede a vedere che conosceva l'uomo cui aveva intrapreso a lodare, e nella estimazione che ne fece, e nell'affetto che impronta quelle elegantissime pagine, appare perfino veneziano: dico veneziano, perchè solo un veneziano può parlare con adeguata conoscenza di un tal personaggio, che spese quasi tutta la vita della intelligenza e del cuore nel suo diletto Seminario, nella sua cara Venezia.

Dal Vescovo piissimo, solerte, che in grave età resse successivamente tre Diocesi commessegli dalla fiducia di Roma, e che Venezia avrebbe avuto a suo Patriarca (*); che in Mantova estinse, sapientemente temporeggiando, discordie e scismi fatalissimi, eresse del suo il Seminario, che prima si può dire non esistesse, e dappertutto lasciò traccie luminose della mente e del cuore nobilissimi; dell'uomo forte ed invitto battagliero della fede, che nel giornalismo colse splendide palme e fu fondatore e direttore del primo giornale cattolico quotidiano del Veneto, e riuscì invito campione nell'odierno combattimento contro il liberalismo e le sue perniciose dottrine e le sue ridicole pretese; del suo cuore candidissimo, aperto come quello d'un fanciullo, che s'inteneriva molto spesso fino alle lagrime; della sua perizia nell'amministrazione degli affari ecclesiastici, curiali, capitolari, specialmente nell'anno in cui, con merito superiore ad ogni elogio, governò la Diocesi di Venezia vacante per la morte dell'E. mo Card. Patriarca Trevisanato di s. m.: di tutto questo fu detto e scritto, non so con quanta larghezza, ma in un modo, specialmente dall'Ellero, dignitoso e veritiero.

Ma questo, mi si permetta, non è tutto. Il Berengo fu professore di bellissima fama, letterato di merito sodo e incontrastato, dottissimo come nelle scienze sacre così nelle profane. Ed è appunto sotto questo aspetto che vogliamo dirne qualche cosa e presentarlo ai lettori qui su queste pagine, seguendo l'impulso del cuore che non erra, e la giusta estimazione nella fama che talvolta, come dice Tacito, coglie nel vero e nel giusto segno: *aliquando et elegit.*

Giovanni Maria Berengo, di Luigi e di Tesso Elisabetta, nato in Venezia nella Parrocchia di S. Stefano il 6 luglio 1820, passò la gioventù e fece il tirocinio della carriera ecclesiastica nel patrio Seminario, sotto il magistero di personaggi dottissimi e nella compagnia di colleghi, che divennero poi uomini lodati nella Chiesa e nella società; fra i quali tenne il primo posto, il posto del cuore, quel dottissimo Mons. Antonio Can. Tessarin, che in tutta la vita più che amico gli fu fratello, decoro insigne del Patriarcato per la vastissima scienza e la coltura ecclesiastica e profana, dotato di sorprendente memoria e di larghissimo cuore. Non isparentino questi superlativi, perchè, se molte volte essi dicono assai poco specialmente quando manca il positivo, in questo caso stanno proprio al loro posto; e Mons. Tessarin, sia detto qui per incidente, meriterebbe almeno un busto, un ricordo, un'iscrizione in quella Chiesa così monumentale di S. M. Gloriosa dei Frari, dove per oltre quaranta anni visse Pastore. Oggi in tanta mania di monumenti, chi si dà pensiero di innalzare alle persone di vero merito?..

Ma torniamo al Berengo, il quale, prima ancora di cominciare, nel 1842, la sua carriera di maestro, avea già dato belle prove

di sé. Infatti, quel prezioso trattatello: *Della Versificazione Italiana*, diviso in tre parti lucidamente distinte, che fu ed è ancora ricercato dai cultori della vera poesia, come pochi anni fa dalla nostra Regina, la quale per mezzo del Comm. Nicolò Barozzi ne fece gentile ed insistente domanda all'autore: quel trattatello, che riscosse gli elogi del sagace Tommaseo, e fu adoperato nelle scuole, consultato e lodato dai letterati, risale al tempo in cui il Berengo era ancor chierico. La distribuzione delle materie nitida, ragionata, nuova; la giustezza delle definizioni e dei criteri artistici; la sicurezza della erudizione, la vasta conoscenza delle fonti, la copia degli esempi, sono prova di una mente retta, ben fatta, fornita di un sano criterio; che se si consideri come l'opera appartiene all'età prima dell'autore, quando la mente, per ordinario, non ha vedute sue proprie né soda riflessione, la cosa pare addirittura sorprendente, e segna pel giovane autore l'aurora di una giornata piena di luce intellettuale e di fecondità meravigliosa.

(continua.)

(*) Nel 28 maggio 1892 (cinque mesi dopo la morte dell'E. mo Agostini) l'Uditore di S. Santità, S. Ecc. R. ma Mons. Tancredi Fanfani, ora defunto, scriveva a Mons. Berengo notificandogli che il Santo Padre era inclinato a favorirlo colla nomina a Patriarca di Venezia e in avvenire a maggior dignità, e pregandolo di una pronta risposta, che sperava affermativa; e Monsignor Berengo, presentando pur troppo la sua prossima fine, ricusò certo con suo grave cordoglio di accettare l'eminente posto, di cui era meritevole, e che lo avrebbe ridonato, fra il gaudio comune, alla sua cara Venezia.

LAGRIME DI CHINA
(Vedi avviso in quarta pagina).

Tutta questa gente ha certamente mangiato... durante i cinque giorni di festa a Parigi.

Se si viene allora a moltiplicare per tre milioni ottocentomila e per 5 i diversi coefficienti di consumazione media per testa e per giorno, che sono appunto: 400 gr. di pane — 56 centilitri di vino — 167 gr. di carne di bue — 31,5 di volatili e selvaggina — 30,3 gr. di pesce ecc. ecc., si ottiene:

Pane	Kg.	7,600,000
Vino	Litri	10,640,000
Carne di bue	Kg.	2,174,900
Volatili e selvaggina	>	593,500
Pesce	>	575,700
Uova	N.	10,450,000
Burro	Kg.	487,000
Sale	>	378,000
Frutti e legumi freschi	>	246,000
Ortiche	>	184,300
Formaggio	>	144,400
Conserva	>	34,200

Con tutto ciò l' *Economiste* stima queste cifre al disotto del vero, atteso che nei giorni di festa la consumazione è superiore a quella degli altri giorni.

Queste materie alimentari rappresentano il peso di 24,000 tonnellate, cioè il carico completo di 60 treni merci, ciascuno di 40 vagoni di 10 tonnellate.

Svizzera — Orribile Sacrilegio. — Scrivono da Lucerna:

Nella chiesa parrocchiale di Botterens, vicino a Fribourg, venne commesso nella notte dal 29 al 30 settembre un sacrilegio inaudito. Iguoti colpevoli ruppero colla forza il tabernacolo, rubando tutte le sacre ostie, poi distrussero parte dell'altare, rompendo pure alcuni utensili sacri non risparmiarono neppure l'archivio di chiesa, insudiciandolo in modo innominabile. Ma in pari tempo non fu rubato niun oggetto di valore materiale. Questa circostanza dà a riflettere.

La *Gazzetta di Fribourg* vorrebbe sapere, che trattasi d'una vendetta massonica, ma io ripeto questa grave accusa colla dovuta riserva, dovendo tuttavia convenire che sarebbe assai verosimile. Le Loggie sono dappertutto nella più alta furia, dopo il Congresso di Trento, che per essi è considerato come sfida e dichiarazione di guerra. Dunque sarebbe ben possibile che questo sacrilegio sia un'opera massonica.

Dalla Provincia

Camino di Codroipo

13 ottobre 1896.

La Sagra di Camino di Codroipo — La domenica passata 11 corr. ottobre, ricorreva la Sagra annuale di Camino di Codroipo. Sagra di larga nomia, pel concorso di alta borghesia e di terrazzani contermini. E perchè? Perchè di prammatica viene coronata e chiusa con festa da ballo. La festa da ballo quest'anno ebbe un maggior impulso ed importanza. Poichè la si tenne niente meno che nella stanza ad uso scuola maschile, la quale è incorporata al palazzino municipale. E stava bene. Il palazzino municipale è di nuova erezione, e si doveva encomiarlo con festa da ballo. Si aveva progettato di tenere lo spettacolo nella sala superiore del palazzino ma per timore che screpolasse, essendo ancor fresco, si smise l'idea, e immediatamente la stanza della scuola, sita a pian terreno, si cambiò in sala di mondano divertimento. E ciò col consenso, o diretto, o indiretto, di chi deve soprintendere. Il ballo, il quale fu protratto oltre la mezzanotte, ebbe l'onore di essere presenziato dalle autorità locali, tra le quali, sia detto fra parentesi, vi sono di quelle che in Chiesa cantano l'Ufficio dei morti. Il bello fu poi, che, alla porta d'ingresso alla sala, ossia scuola, avevano collocata la guardia campestre, persona del quarto potere, la quale col suo invisibile schioppo, con quel key in testa, con quel sorriso d'isacchetto, esigeva inesorabilmente non perdonando a chicchessia, i quattrini, che la commissione ballarina aveva stabilito come tassa per l'entrata. Vedete che prezioso connubio. Stanza per uso scuola, e nel tempo istesso sala da ballo. E una tale stanza, continueremo a chiamarla stanza di moralità? Ai lettori il giudizio.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Venerdì 16 ottobre — s. Francesco B.

Fiere e Mercati

della Provincia e suoi dintorni

Domani, 16 — S. Vito al Tagliamento — UDINE.

Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 15 OTTOBRE 1896

Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 131 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. 14.3 | Stato atmos. burrascoso
Min. Ap. notte 11.3 | Vento NE
Barometro 752. | Press. calante

Jeri burrascoso

Temperatura: Massima 14.6 — Minima 12. —
Media 13.86 — Acqua caduta mm. 53

Bollettino astronomico

Sole Luna
Leva ore Europa Centr. 6.24 | Leva ore 14.55
Passa al meridiano 11.52.47 | Tramonta —
Tramonta > 17.23 | Età dei giorni 9

A proposito delle voci del pubblico sull'orologio della torre

Scrivono da Udine all'*Adriatico*:
Danari ben spesi. Da tempo parecchio il Consiglio comunale deliberava la spesa per

nuovi quadranti a sistema trasparente e riparazioni dell'orologio comunale nella torre in piazza V. E. I lavori relativi essendo ora compiuti, e non mancando altro che di mettere a posto i quadranti suddetti, si doveva procedere al lavoro nella torre ed all'uopo si sospese il corso dell'orologio e se ne mise uno provvisorio sotto la capola della loggia di San Giovanni. Senonchè ora, proprio ora, quando la spesa si è già fatta (e non è una spesa indifferente perchè si tratta di circa 6000 lire) vien fuori la Commissione per la conservazione dei monumenti ad opporsi al lavoro di manomissione della torre dell'orologio, ed in seguito ad ordine ministeriale la locale Prefettura impose la sospensione. Ma, si domanda, perchè la Commissione non ha opposto il suo veto allorchè il Consiglio comunale, ed è qualche anno passato, deliberò i lavori da farsi; e perchè il Municipio, ad ogni modo, prima di cominciare ad imprendere, non si è assicurato dell'assenimento della prefata Commissione? Queste domande sono legittime, e si deplora fortemente che si spendano i danari dei contribuenti così maleamente. Sarebbe bene che fossero pagati da chi ha la responsabilità dell'errore commesso.

La prima Mostra

Artistico-Industriale, fra giovani operai ed operai resta aperta fino domenica; grazie al consenso dell'on. Municipio per il prolungamento del locale.

Oggi, (giovedì), venerdì e sabato la Mostra è aperta dalle ore 10 alle 5 pomeridiane; e domenica dalle ore 10 alle 5 pomeridiane; e domenica dalle ore 9 alle 5 pom.

Fino ad oggi non fu venduto nessuno dei lavori esposti, e ben pochi cittadini furono a visitarla.

Il Comitato.

I biglietti logori

Il ministro del Tesoro ha dichiarato come appresso pel cambio dei biglietti logori:

1. Invece di semplicemente bollare e restituire al portatore i pezzi di biglietti inferiori alle loro metà, si distruggeranno.
2. Due metà anche di diversi biglietti superiori alla metà in estensione, saranno cambiati per un intero.

Tutte le tesorerie provinciali dello Stato, esercitate presentemente dalla Banca d'Italia, sono tenute a ritirare i biglietti vecchi ed i pezzi che si trovano nelle condizioni specificate sopra.

Una commissione pel Catasto

L'on. Branca, Ministro delle finanze, ha nominato una Commissione, presieduta dal comm. Martuscelli, incaricata di provvedere al riordinamento amministrativo del Catasto, e di studiare i mezzi economici, atti ad affrettare la formazione del catasto geometrico.

Impieghi e concorsi

E' aperto il concorso a n. 12 posti di volontario nel personale di prima categoria negli Uffici della Corte dei Conti. I volontari saranno promossi, allorchè vi saranno posti disponibili, a vice-segretari di terza classe con lo stipendio di L. 1500. Le domande dovranno essere presentate entro il 13 novembre p. v.

E' aperto un concorso al posto di direttore delle scuole elementari del Comune di Como con lo stipendio annuo di L. 1200. Tempo utile per la presentazione delle domande a tutto ottobre corr.

Programma

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà domani 15 corr. alle ore 6 1/2 sotto la Loggia Municipale:

- | | |
|-------------------------------------|-----------|
| 1. Marcia « Sempre allegro » | Muss |
| 2. Valtzer « Germania » | Czibulka |
| 3. Finale II « Lucia di Lammermor » | Donizetti |
| 4. Ouverture « Der Freischütz » | Weber |
| 5. Finale III « Don Carlos » | Verdi |
| 6. Polka « Elisen » | Faust |

Beneficenza

Il compianto sig. **Antonio Tellini** lasciò per testamento ai poveri di Buttrio L. 200; ed il sig. Gio. Battista, di lui fratello, diede a me l'incarico di farne la distribuzione.

Ora i poveri di Buttrio inalzano precisi a Dio per l'anima del defunto loro benefattore e, per mio mezzo, ringraziano il sig. Gio. Battista Tellini ed augurano a Lui ed all'onorevole sua Famiglia ogni felicità.

Buttrio, 14 ottobre 1896.

Marcucci Carlo, parroco.

Pensiero morale

I libri cattivi ed i loro autori devono essere estermati come veri traditori della patria.

Platone.

ULTIME NOTIZIE

L'E.mo Agliardi ricevuto dal Papa

Con biglietto della Segreteria di Stato, il Santo Padre si è degnato di nominare il Cardinale Serafino Vannutelli, Protettore della Pia Casa del Bambino Gesù all'Esquilino.

— Ieri, Sua Santità ricevette in particolare udienza l'E.mo e R.mo signor Cardinale Antonio Agliardi.

Egualemente ieri furono ammessi all'onore della Pontificia udienza Mons. Thoma, Arcivescovo di Monaco di Baviera; e Mons. Schork, Arcivescovo di Bamberg.

Un dispaccio del *Corriere della Sera* dice che l'udienza ieri accordata dal Papa all'E.mo Card. Agliardi è durata oltre un'ora e versò intorno a questioni che interessano l'Ungheria.

Siccome però all'udienza non assisteva il corrispondente di detto foglio nè altri, l'informazione sul tema dell'udienza va ritenuta per una semplice induzione del corrispondente stesso.

Anche il Re di Serbia vuole visitare il Papa

Il corrispondente romano dell'*Italia del popolo* telegrafia:

« Mi consta che anche il giovane Re Alessandro di Serbia — di cui fu annunciata come prossima la venuta a Roma per visitare i Sovrani — ha fatto chiedere udienza al Papa. »

Sintomi di accordi italo-francesi

Si ha da Roma 14:

E' giunto ieri l'ambasciatore francese presso il Quirinale Billot, reduce delle feste di Parigi. Conversando con degli amici egli ha lasciato comprendere che è intendimento del governo francese di rimuovere qualsiasi ostacolo per la sollecita apertura dei negoziati allo scopo di stabilire un trattato di commercio fra l'Italia e la Francia. Il governo francese avrebbe formato tale proposito in seguito al felice risultato dei negoziati per il trattato italo-tunisino. Non sarebbe inoltre estranea a tale intendimento l'influenza dello Czar.

Queste parole parrebbero confermare la notizia della prossima venuta dell'Imperatore russo a Roma. Esse poi suscitano vivi commenti, annunciando una nuova orientazione della politica.

Quando si avranno notizie dei prigionieri

Telegrafano da Roma, 14:

Alcuni giornali hanno diffuso la voce che in occasione del matrimonio del Principe ereditario sarebbe stata annunciata ufficialmente l'ottenuta liberazione dei prigionieri.

L'affermazione è affatto priva di fondamento, perchè secondo i calcoli più attendibili, tenuto conto delle distanze e delle difficoltà di comunicazione con lo Scioa, le notizie precise dei prigionieri non potranno giungere che ai primi di novembre.

L'appannaggio del Principe

Scrivono da Roma, 14:

Per quanto il progetto per l'appannaggio del Principe di Napoli sia pronto da un pezzo, il Consiglio dei Ministri non ha avuto ancora occasione di approvarlo.

L'on. Di Rudini comunicò il progetto al Re, ma questi si è riservato di rispondere al suo prossimo ritorno a Roma.

L'appannaggio del Principe ereditario dovrebbe essere di un milione all'anno. Credesi però che il Re voglia assegnare questa somma al figlio diffalcandola dal proprio assegno di 14 milioni (in oro) all'anno.

La questione orientale

Costantinopoli 14. — Una nota ufficiosa dichiara assolutamente false le voci diffuse da un telegramma da Bukarest circa la salute del Sultano e i pretesi complotti, che sarebbero stati orditi a Costantinopoli.

— In seguito all'*iradè* che estende a tutto l'impero le riforme adottate lo scorso anno per 6 provincie, una commissione, presieduta dal ministro dell'interno, è incaricata di designare i funzionari cristiani idonei agli uffici di aggiunti.

Atene 14. — Bande irregolari continuano a commettere deplorevoli eccessi nei villaggi di Macedonia contro gli inermi contadini. Si ritiene però che il movimento macedone volga alla fine.

Parigi 14. — Si ha da New York: Un dispaccio da Washington annuncia che il Consiglio dei ministri decise di ordinare al ministro degli Stati Uniti in Turchia di andare a Smirne e imbarcarsi sull'incrociatore *Bancroft* e recarsi a Costantinopoli. Se i turchi si opponessero, l'ammiraglio americano Selfridge ha istruzioni di appoggiare il passaggio dei Dardanelli colla flotta. Le potenze vi avrebbero consentito e interverrebbero in caso di necessità. Il ministro degli Stati Uniti a Pietroburgo avrebbe ottenuto l'assenso della Russia. Nessuna conferma di questo grave dispaccio.

Londra, 14. — I circoli politici e diplomatici non prestano alcuna fede al dispaccio da Washington circa il preteso ordine impartito a Terrel di imbarcarsi a Smirne sul l'incrociatore *Bancroft* per Costantinopoli.

Londra, 14. — Hicksbeac, cancelliere dello scacchiere, pronunziò un discorso a Darlington, attribuendo al Sultano i massacri degli armeni. Deplorò che le potenze preferendo lo *status quo*, non vogliono agire con l'Inghilterra per costringere il Sultano a mettere in esecuzione le riforme. Prevede che la pace d'Europa sarà compromessa, se le potenze persistono a rimanere inattive. Assicura il disinteressamento dell'Inghilterra che mira soltanto al bene dell'umanità.

TELEGRAMMI

Nimes, 14. — Una cartuccia di dinamite scoppiò la scorsa notte a Lagrandcombe dove vi ha uno sciopero di minatori. Lo scoppio avvenne nella casa, ove erano riuniti i minatori che vogliono riprendere il lavoro. La casa fu danneggiata.

Sofia, 14. — Ieri, dinanzi al tribunale di prima istanza, incominciò il processo per l'assassinio di Stambuloff.

Antonio Vittori garante responsabile.

I sofferenti di acidità (che sparisce all'istante) di dolori o bruciori di stomaco) che si calmano subito, di cattiva digestione che è causa di stitichezza o diarrea) o di catarro gastrico intestinale si guariscono facendo uso della gasterostima

China Pacelli (China granulare effervescente)

Specialità della Ditta Pacelli di Livorno

Essi che usano il bicarbonato di Soda per aiutare la digestione e nelle malattie suddette avvertono spessissimo debolezza, mola nervosa hanno un colore pallido ecc. Ciò è causato dall'impovertimento di sangue che, avendo perduto dei globuli rossi, dà la Cloro-Anemia.

Si raccomanda a tutti quelli che menando vita sedentaria — Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione causa di tutti i loro malianni.

Chiedere sempre CHINA PACELLI a L. 1,50 e 2.

Catramterpeni Pacelli

Calme subito e guarisce la tosse ed il catarro bronchiale da qualunque causa abbia origine. Bottiglia L. 1,50.

Pomata di Olio di Ricini profumata con China

(garantita)

Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si in-

lazzano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi. Allontana la forfora.

Vasetto Lire 0,70

Vendesi dalle Farmacie Comelli e Comnesatti.

TUMIOTTO VITTORIO

Rapp. il negozio formaggi di proprietà C. A. CATTAROSSÌ sito in Via Cavour.

Si raccomanda ai buoni gustai.



Per le eminenti proprietà nutritive e la facile digeribilità i medici consigliano l'uso quotidiano di questo prezioso prodotto dietetico a tutti, sani e malati, adulti e bambini d'ogni età, ai convalescenti e deboli di stomaco e specialmente nei casi di rachitismo, anemia, catarro intestinale, dardiopatia, nefrite, ecc., preferendolo a qualsiasi altro alimento.

Deposito generale presso la Lattoria di LOCATE TRIULZI e PAGANINI, VILLANI, e C., Milano.

In Udine, vendita presso la ditta Francesco Minisini e l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta, 16.

Il dott. VITTORIO COSATTINI

che ha compiuto un intero corso di Pediatria nella R. Università di Roma, tiene ambulatorio gratuito per i poveri, quale Specialista per le malattie dei bambini, in via Porta Nuova n. 5, dalle ore 11 alle 13 tutti i giorni, eccettuato la domenica ed il mercoledì.

MALATTIE degli OCCHI

difetti della vista

Il sottoscritto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilisce in Udine da visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Girolam in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti e giorno in via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.

Dott. GAMBARTO

AI BACHICOLTORI FRIULANI

(CIRCOLARE)

I sottoscritti, in seguito agli splendidi risultati ottenuti nella stagione bacologica testè trascorsa, coi prodotti della

Casa

SOCIETÀ BACOLOGICA di VITTORIO

— MOZZI e C. —

ne hanno assunto la rappresentanza.

Sono perciò in grado di offrire ai sign. bachicoltori, per la stagione 1897, le seguenti qualità di seme bachi cellulari ed alle seguenti condizioni

Bianco giapponese L. 10

Bianco cinese " 14

Primo incrocio verde-giallo e viceversa " 12

Giallo puro " 12

Condizioni di favore per gli acquisti collettivi delle Case di presiti, Comitati parrocchiali, e società agricole in genere.

Le ordinazioni si ricevono da oggi, presso il loro studio in Via Aquileia N. 23.

Udine, 16 luglio 1896.

MORELLI DE ROSSI e GRASSI

periti-geometri agronomi.

Ai MM. RR. Sacerdoti

alla libreria del Patronato trovati in vendita il nuovo modulo: Registro di ricevuta e celebrazione di Ss. Messe, indispensabile per ogni celebrante.

Registro per un anno cent. 30, per cinque anni, legato in 1/2 tela lire 1.25, per dieci anni legato 1/2 tela lire 2.

LE INSERZIONI na l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.



APERAL

CORDIAL-BITTER-APERITIF

ANTE ET POST PRANDIUM LIQUOR

IL MIGLIOR LIQUORE DA TAVOLA

Allontanandosi dai modi empirici fin qui usati nella preparazione dei liquori, e tenendo presenti le indicazioni del sommo scienziato e igienista Raspail, nel preparare l'Aperal si ebbe per principale scopo la creazione d'un liquore veramente ed eminentemente igienico, pur non trascurando le esigenze del palato e dell'olfatto. Perciò, nella scelta dei componenti, si guardò alle loro singole e specifiche proprietà benefiche, bilanciandole razionalmente fra di loro, e con l'aiuto della pratica e della scienza e di un largo sistema sperimentale, che durò parecchi anni, si ottenne un liquore omogeneo, realmente utile e gradito all'organismo. L'Aperal, a base di Cognac stravecchio, è un cordiale, amaro, aperitivo, corroborante, stomacico e

DIGESTIVO POTENTE

Ha quindi azione eminentemente energica contro la debolezza dell'organismo e massime degli organi digestivi ed escretori. Mantiene regolari le funzioni del corpo, senza precipitare; ciò spiega il favore con cui fu accolto.

RACCOMANDATISSIMO ALLE SIGNORE NERVOSE

Nei malesseri nervosi è sempre utilissimo, e alle signore nervose è raccomandato di usare l'Aperal al mattino mescolandolo al caffè, o solo: così dicasi per i biliosi o affetti da apnea.

L'essenza di china che contiene lo rende antiputrido, restando così indicato per correggere le acque impure e per prevenire o combattere le febbri palustri, tifoide, d'infezione, la cachessia, ecc. Diede buoni risultati contro il mal di mare. Per il suo gusto piacevole è il preferito dalle signore le più delicate, ed è apprezzato quale ottimo liquore da tavola. Niente sarà più gradito dopo un pasto abbondante di un bicchierino d'Aperal, che è anche indicatissimo quale ante-prandium, eccitando l'appetito. — Si prende in bicchierini da cognac, solo o mescolato con acqua, con seltz o con caffè. — Esigere la firma dei produttori

PRETENDETELO OVUNQUE!

Produttori A. BETTELLI e C. Chimici-Industriali, Milano.

Deposito principale per UDINE e Provincia presso i sigg. F.lli DORTA, Degustazione presso i Caffè Corazza e Caffè Nuovo.

Rappresentanti depositari per la Prov. di MILANO: Sig. F.lli GUILLERMAZ, via Morforte, 32, Milano — Depositari per la esclusiva vendita ai sigg. Droghieri e Farmacisti della Prov. di Milano: Sig. PAGANINI, VILLANI e C.
 Esclusivi Rappresentanti per le Province di COMO, Fratelli GuillermaZ di Milano, rappresentati da B. Coduri in Como; — PAVIA, A. Muta in Mortara; — VENEZIA, L. Paolini e C.; — FIRENZE, Davani e Bossi; — NAPOLI, Paganini Villani e C.; — PALERMO, V. Caraulo; — BRESCIA, V. Pasini; — TREVISO, Ditta Fabiano; — PARMA, G. C. Santi e C.; — BARI, Paganini Villani e C.; — TERAMO, P. Valentini; — CREMONA, D. Bodini; — BENEVENTO, G. Alberti; — CAGLIARI e SASSARI, E. Soriolo; — NOVARA, F. Parodi; — Per la provincia di SONDRIO, M. Landi in Tirano; — Per la Provincia di TRAPANI, G. Fazio in Alcamo; — BELLUNO, P. Breveglieri; — POTENZA, P. Diamante; — Per la Provincia di ASCOLI PICENO, G. Santoni in Fermo.

SPECIALITÀ DIVERSE
 vendibile presso l'Ufficio Annunzi del
«CITTADINO ITALIANO»
 UDINE - VIA DELLA POSTA, 16 - UDINE

Acqua dell'Eremita infallibile per la distruzione delle cimici. — Prezzo del flacon L. 0.80.

Brunitore metallurgico indispensabile per pulire all'istante, dando una magnifica lucentezza, qualunque metallo, come: oro, argento, pacifone, rame, bronzo, ottone, ecc. — Oggetto d'utilità generale. — La bottiglietta L. 0.80.

Carta d'Armenia per la purificazione dell'aria negli appartamenti e camere ammalati. — Il libretto per 24 usi L. 0.80.

Cioccolata al latte, cinque volte più nutriente e digeribile di qualsiasi altra cioccolata.

L'illustre friulano, prof. Carnelutti, direttore del Laboratorio chimico municipale di Milano, avendo eseguita l'analisi chimica di detta Cioccolata, la trovò preferibile alla cioccolata comune, per l'assai maggior proporzione di sostanze digeribili. — Prezzo di un pacchetto cent. 35.

Inchiostro magico. Scrivendo con questo inchiostro, si può a volontà far comparire e scomparire i caratteri, che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia; esso serve per fare dei disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete ecc. — Il flacon L. 1.20

Polvere insetticida per l'infestazione della salute umana ed infallibile per distruggere tutti gli insetti nocivi: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, tarli ecc. Basta polverizzare il luogo infestato per la pronta distruzione. — La scatola cent. 50 e L. 1.

Polvere Rosea a base di China per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto; li rinforza e li preserva dalle malattie a cui vanno soggetti. Prezzo della scatola L. 1.

Sapone al fiele, specialità per lavare stoffe in seta ed altre, senza punto alterarne il colore. — Il pezzo lire 0.50.

Scolorina. Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque tessuto bianco, le macchie d'inchiostro o colore: indispensabile per poter correggere qualunque errore di scrittura, senza punto alterare il colore e le spessore della carta. Tutti gli uffici dovrebbero esserne provvisti. — La boccetta col tappo smerigliato sole L. 0.50.

Vetro solubile. Il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie ed ogni genere consimile. L'oggetto agglustato acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più. (effetto garantito). — Il flacon cent. 50

Volete digerir bene??
 Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è
L'acqua di Nocera-Umbra
 di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per i sani, per i malati e per i semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.
 L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Volete la Salute??
 Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti
Il Ferro-China-Bisleri
 è il preferito dai buoni gusti e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisleri un' indiscutibile superiorità».

Madri Puerpere Convalescenti!!!
 Per rivigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I bambini di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.
 Scatola di grammi 200 L. 1.00
F. BISLERI E COMP. - MILANO

BIBLIOTECA ROMANTICA
 il volume UNA LIRA il volume

LA VIA DOLOROSA - di Maria Di Gardo - 4.a edizione.	VITTORIE TRISTI - di Sebastiano Rumor - 2.a edizione illustrata.
INES O L'ULLIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di Maria Di Gardo - 3.a edizione illustrata.	LOTTA D'ANIME - di Annina Biagiotti - 2.a edizione.
IL ROMANZO D'UN BANDITO - di Maria Di Gardo - 2.a edizione.	SUPERBA E BELLA - di P. Jolanda - 2.a edizione illustrata.
FIORE DI SOLITUDINE - di Amalia Rossi - 2.a edizione.	SULLA VERANDA - bozzetti di Autori diversi.
'SICUT VIOLA' SCENE DELLA VITA - di Amalia Rossi - 2.a edizione.	SENZA SOLE - di Marjherita - 2.a edizione illustrata.
IL RE DELLA MONTAGNA - di Emilio Salgari - 2.a edizione.	LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di Luigi Matteucci.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova TORINO 3

LIBRI DI DEVOZIONE
 Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza del prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

LAGRIME DI CHINA
 Tónico-ricostituente-digestivo
 preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente Elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.50.
 L'Elixir Lagrime di China si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore — In Udine presso la farmacia L. Biasioli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasioli, in TOLMEZZO presso la farmacia Mr. tinuzzi Pio, successore Filippucci.

GIORNALE DI KNEIPP
 Indicatore ufficiale del metodo di cura di Kneipp
 ANNO I. (1893-94) — ANNO II. (1894-95)

Eleganti e grossi volumi in formato 4.0 reale di pag. 380, stampati su due colonne, con relativo indice. È una specie di Vademecum del seguace del metodo di cura di Kneipp. Contiene scritti originali del celebre parroco bavarese e di medici che seguono il suo metodo, intorno a malattie speciali e sul modo di guarirle. Questi volumi, che dovrebbero trovarsi in ogni famiglia, sono indispensabili a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

In brochure L. 5 l'uno. — Legato alla bodoniana con dorso in tela L. 6.25.
 Dirigere le domande all'Amministrazione del Giornale di Kneipp, via della Posta 16, UDINE (Italia).

GRANDE ASSORTIMENTO
 oleografie sacre e profane delle migliori fabbriche italiane ed estere, a prezzi di tutta convenienza.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al cento L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 — Oleografie (Einsiedler) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.